

Calendario del Santuario

FEBBRAIO e MARZO - 1929

FUNZIONI ORDINARIE

Tanto nei giorni festivi come nei feriali come nel mese di Gennaio.

FUNZIONI SPECIALI

1. *Febbraio* - Primo Venerdì del mese. Ore 5.30 solita funzione mensile al S. Cuore.
2. *Febbraio* - Purificazione di Maria Verg. Ore 5.30: Benedizione delle candele, Processione - S. Messa cantata - *A sera*: Dopo la novena bacio della Reliquia della Madonna.
3. - Prima Domenica del mese. Dopo la prima S. messa benedizione della gola in onore di S. Biagio contro il mal di gola - Ore 9.30: S. Messa cantata - La sera dopo i vesperi processione con la Reliquia e Benedizione.
8. - Solennità di S. Girolamo Emiliani che si celebra con pompa speciale - (Vedi orario particolareggiato dalle funzioni a parte) Indulgenza Plenaria.
10. - Domenica, festa di S. Girolamo alla Valletta ove, oltre la S. Messa letta alle 8 si canta la Messa solenne alle 9.30 con discorso morale in onore del Santo.
- 10 - 11 - 12 - Carnevale santificato - Tri-duo di riparazione - *A sera*: S. Rosario - Litanie - Preci apposite - Benedizione Eucaristica. (NB. Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale santificato - 10-11-12 e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice luera l'indulgenza plenaria - Clemente XIII, 23 Luglio 1765).
13. - Mercoledì delle Ceneri - Ore 6: Benedizione delle ceneri, S. Messa cantata e imposizione delle Ceneri stesse ai fedeli. - Oggi incomincia il digiuno Quaresimale, che si osserva tutti i gior-

ni, escluse le Domeniche e termina a mezzodi del 30 Marzo, Sabato Santo. Vi è obbligo anche dell'astinenza nei giorni: 13 Febbraio (le ceneri); 20, 22 e 23 febbraio, Sacre tempora; e in tutti gli altri Venerdì e Sabati di quaresima.

17. - Terza Domenica del mese. - Ore 9.30: S. Messa solenne, Omelia quindi Processione col SS. e Benedizione Eucaristica solenne.

22 - 23 - 24 - Sante Quarant' ore.

22 - Ore 9: S. Messa solenne, indi esposizione del SS.mo e inizio dei turni di adorazione a cura delle Ven. Confraternita del SS.mo Sacramento. Ore 19: S. Rosario - Predica - Litanie S. Cuore - Benedizione.

23 - Ore 6: S. Messa - Esposizione e adorazione - Ore 19: Come ieri.

24. - Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 7 e 8: Messe lette. Ore 10: S. Messa solenne - Predica. Ore 14: Adorazione di tutto il popolo, Ore 16: Vesperi solenni - Processione per le vie della parrocchia - Benedizione e chiusura delle Quarantore.

1 *Marzo* - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Ora di adorazione col SS.mo esposto - S. Messa - Litanie del S. Cuore Benedizione Eucaristica.

3. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa cantata in onore della B. V. - Dopo la dottrina: Processione con la Reliquia della Madonna - Benedizione Eucaristica.

5. - Primo martedì del mese - Alla sera dopo il S. Rosario: Benedizione in onore degli Angeli Custodi.

8. - Solita funzione mensile in onore di S. Girolamo.

10. - Seconda Domenica del mese - Dopo la dottrina Via Crucis e poi Ben. Euc.

17. - Terza Domenica del mese - Dopo la S. Messa cantata processione col SS.mo e Benedizione.

19. - Festa di S. Giuseppe Sposo di M. V. (Festa di precetto) - N. B. Oggi è digiuno ed astinenza quantunque festa di

Il SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

BUONA PASQUA!

Nel numero di Gennaio - Febbraio del « Santuario » nel fare gli auguri alle autorità ed ai nostri lettori pel nuovo anno, scrivevamo: « Il 1929 sia a tutti apportatore di gioia e felicità, possa effettuare il voto del nostro S. Padre Pio XI: Pax Christi in Regno Christi, e possa segnare nuove fortune e nuovi progressi per la nostra patria diletta, l'Italia, che sotto la guida del nostro Duce S. E. Mussolini, si slancia con tutto l'ardore a più gloriosi destini ». Ora la sospirata Conciliazione tra la S. Sede e l'Italia avvenuta l'11 Febbraio nel Palazzo Laterano dà alle nostre parole, scritte prima dal grandioso avvenimento, un sapore di profetia; ma per la verità noi prevedevamo il grande evento, del quale in segreto si parlava già

da oltre un mese con quasi certezza. Ne sia ringraziato il Signore che ci ha riservato questo gran dono della pace nell'anno del Giubileo Sacerdotale d'oro del nostro S. Padre. Intoniamo dunque con tutto lo slancio del cuore il Te Deum, e rinnoviamo a tutti i nostri Superiori, Ecclesiastici e Civili, a tutti i nostri fedeli e affezionati abbonati e lettori gli auguri più fervidi per la S. Pasqua, che quest'anno giunge in anticipo. Sia la Pasqua veramente felice per tutti ed il Pax vobis del Cristo Risorto ai suoi fidi discepoli risuoni ancora apportatore di letizia vera e serena a quanti amano in una la Chiesa e la Patria con essa conciliata.

Buona Pasqua!

Il Santuario di S. Girolamo

LA FESTA DELL' 8 FEBBRAIO

Il tempo che, secondo le previsioni umane, avrebbe fatto il broncio, fu invece assai bello per il giorno della festa del Taumaturgo di Somasca S. Girolamo; e così la festa si poté svolgere completamente secondo il programma stabilito.

La Novena fu sempre frequentatissima e negli ultimi 3 giorni fu predicata con 3 discorsetti assai indovinati dal M. R. P. Cav. Francesco Salvatore, il quale nell'ultime tre sere svolse tre pensieri: il segreto della conversione di S. Girolamo; il segreto della sua popolarità; il segreto della sua santità. - I primi Vespri furono cantati dal Rev.mo Vicario Foraneo di Calolzio, D. Cristoforo Salvi.

La mattina dell'8 numerosissime le SS. Comunioni specialmente di uomini, cosa che produsse tanta consolazione al cuore del piissimo nostro Vescovo Mons. Luigi M. Marelli, devotissimo del nostro Santo, che celebrò la Messa della Comunione Generale.

Alla Messa solenne cantata dal Rev.mo P. Generale con assistenza pontificale dal Trono del Vescovo di Bergamo, dopo il Vangelo, il Rev.mo Prof. Carlo Gottifredi degnissimo Prevosto di Oggiono con parola veramente alata e con forma smagliante recitò l'orazione Panegirica densa di concetti sublimi, nella quale dopo di aver rievocata l'opera sociale del Santo disse che lo spirito di S. Girolamo lungi dall'eclissarsi vive ancora attraverso i secoli e rivive nei suoi figli i quali lo tengono alto con l'attendere con ardore indefesso alle opere lasciate loro in eredità dal gran Santo oggi festeggiato. Da queste colonne inviamo al

colto ed ornato oratore un plauso ed un ringraziamento che parte dal cuore.

Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni ebbe luogo la solenne processione con l'Urna del Santo. È incredibile la folla dei devoti che accorse alla devota processione; tutti facevano a gara per onorare il gran Santo, e beati coloro che ebbero la sorte di far toccare fazzoletti, corone o altri oggetti sacri alla preziosa Urna. Il concerto di Calolziocorte, per disposizione del benemerito Comitato Civile, intervenne alla Processione e rallegrò il pubblico con le sue suonate e marcie scelte e assai bene eseguite.

La benemerita Confraternita del Ss.mo Sacramento di Somasca fece veramente onore al Santo: per tutta la giornata con turni bene organizzati stette a pregare dinanzi all'Altare Maggiore ove era solennemente esposta la sacra Urna, e prese poi parte con tutti i suoi membri alla imponente processione, la quale si svolse per le strade del paese fra due fitte ale di popolo riverente e commosso, fece una sosta nella Chiesa delle RR. Suore Orsoline e fece poi ritorno nella Parrocchiale, dove venne riposta nella sua Cappella. Il solenne *Te Deum* e la Benedizione impartita dal Rev.mo Prevosto d'Olginate Dott. Giuseppe Perego chiusero la giornata indimenticabile.

I devoti da tutta la Lombardia, specialmente dalla Brianza, profittando della bella giornata, vennero a folle, e la Scala Santa per tutto il giorno fu sempre piena, dico *piena* di devoti che con quel pio e meritorio esercizio onorarono il loro benefico Santo.

La musica era diretta dal Rev.mo Maestro D. Edoardo Volpi ed eseguita dai nostri postulanti di Milano da lui istruiti.

IN MEMORIAM!

Nel passato Gennaio si spegneva serenamente in Lugano il Dott. Giorgio Casella, nostro Aggregato, Presidente della Società Anonima «Francesco Soave» da cui dipende il nostro Collegio omonimo di Bellinzona. Riportiamo dal «Giornale del Popolo» di Lugano n. 18 del 22 Gennaio 1929 la descrizione dei funerali di quest'uomo incomparabile, e nel contempo presentiamo alla famiglia desolata e al Collegio Soave le nostre più sincere e sentite condoglianze.

«Sotto un cielo sereno, come sereno fu sempre lo scomparso che il popolo di tutto il Ticino era convenuto a Lugano a commemorare, si mosse domenica alle 10.15, il corteo funebre che accompagnava le spoglie mortali del compianto dott. Giorgio Casella. Una lunghissima interminabile teoria di clero, di autorità, di rappresentanze e di cittadini ha partecipato ai funerali.

Preceduto da un picchetto di gendarmi, dalle rappresentanze di numerosi istituti di beneficenza, associazioni, musiche, scuole, dal clero regolare e secolare e dagli officianti, il carro funebre, letteralmente coperto da corone, era contornato dalle autorità civili ed ecclesiastiche. Aveva alla sua sinistra Mons. Maspoli, delegato di S. E. Mons. Vescovo, il dott. Vella dell'ordine dei medici, l'on. Tarchini per il partito conservatore-democratico, il Console generale d'Italia comm. Camerani ed un rappresentante del consolato germanico; alla sua destra, Giuseppe Motta, cons. federale, il cons. agli Stati on. Riva, il cons. Nazionale on. Dollfus, il Cons. di Stato on. Martignoni, il cons. P. Ferrari vice-pres. del Gran Consiglio, l'avv. Veladini, sindaco di Lugano.

Dirigeva il corteo l'ing. Secondo Reali coadiuvato dal sig. Ambrogio Croci e dal dott. Waldo Riva.

Seguivano il carro funebre i figli ed i nipoti del Defunto insieme alla numerosa distinta parentela, un gruppo di RR. Suore, l'onorevole Cattori e l'on. Galli del Governo e numerosi consiglieri preceduti dai valletti cantonali, le rappresentanze dell'associazione dei medici e del circolo medico di Lugano, gli studenti della

Gaunia e della Leponzia, l'ufficio di Presidenza del Fascio della Gioventù Cattolica, la sezione degli esploratori cattolici di Lugano in rappresentanza della Federazione Cantonale, la Fides, l'Oratorio, le rappresentanze del Seminario, dell'Istituto Canisio, del Collegio Soave e del Collegio D. Bosco ed altre molte che è impossibile elencare una ad una; il fascio delle Bandiere e il popolo. Procedendo per corso Pestalozzi e quindi per via Pretorio la lunga colonna di dolenti sostò alla Chiesa di S. Antonio, dove Mons. Arciprete Poretti impartì la benedizione alla salma. Riformatosi il corteo, questo attraversò Piazza Riforma e, continuando lungo il lago, si recò ai confini di Lugano.

Colà la Salma, seguita da una lunga teoria di automobili, procedette per Carona, nella cui Chiesa parrocchiale ebbero luogo le Esquie dopo la celebrazione di 3 Messe e vennero pronunciati i discorsi. Trenta automobili trasportarono a Carona, coi parenti, le autorità, le rappresentanze e gli amici del Defunto.

Il cons. fed. Motta portò per primo l'estremo saluto a Giorgio Casella.

Amico intimo, legato allo scomparso da una devozione filiale, Giuseppe Motta aveva visitato ai primi del mese il dott. Casella, già costretto a letto dalla malattia che poi lo trasse alla tomba. Allora il buon vegliardo gli aveva parlato delle opere benefiche cui bisognava dare aiuto e specie della Fondazione svizzera per la vecchiaia: ancora negli ultimi suoi momenti Giorgio Casella dedicava il suo pensiero al Paese ed ai suoi figli. Ed il paese - dice Giuseppe Motta - venne sempre da Lui servito con fedeltà amorosa, senza che mai gli venisse meno la serenità della visione politica e l'alta filosofia del pubblico bene. E le sue parole estreme - così ha continuato l'illustre magistrato - mormorate nell'agonia, quando l'angelica farfalla stava per spiccare il volo verso il Creatore, furono: **Dio salvi il Ticino.**

«In questo supremo anelito di carità e di fede, è compendiata una vita intiera. Noi rispondiamo pregando: Dio accolga nella pace infinita il cristiano ed il patriota! Il Ticino sarà salvo, sarà prospero e felice, anche per l'esempio ed i meriti di Lui. Giorgio Casella è asceto fra i nostri geni tutelari. Io lo invoco affinché assista i suoi concittadini e assista in particolare anche me, che ne ho tanto bisogno, così che, nel quotidiano disimpegno del mio grave ufficio, io non defletta intenzionalmente mai dalle norme della

giustizia e sappia armonizzare, con il bene e l'avvenire della Confederazione e del Ticino richiedono, la prudenza di Stato e la devozione alla libertà».

L'on. Cattori parla poi per il Governo del Ticino. Non è agevole riassumere la fiorita orazione di Giuseppe Cattori, dalla quale ci piace tuttavia stralciare questo significativo passo che di luce viva illumina la Figura di Giorgio Casella quale uomo e quale magistrato:

«Nella nostra democrazia agitata, in cui prevale il numero, e col numero, la passione e, con la passione la trasmodanza, egli è rimasto ateneise. Mai la misura - che è condizione di equilibrio, legge di estetica, norma morale, gli è venuta meno. Nessun eccesso mai nei suoi sentimenti, nei suoi gesti, parole, scritti degeneravano nella violenza. Anzi ha largheggiato in cortesia ed in bontà verso tutti, disposto a soggiacere all'ostracismo, come Aristide; piuttosto che rinunziare a questa sua legge di vita politica. Una sentenza di Goethe insegna: «Pensare è facile, agire è difficile, agire secondo il proprio pensiero, è quanto vi ha di più difficile al mondo». Ebbene, anche in politica, egli ha superato la difficoltà maggiore, poichè ha agito sempre secondo il suo pensiero di misura e di urbanità. E, oggi il compianto universale gli rende giustizia».

«La storia - dice l'on. P. Ferrari che a Giorgio Casella porta l'estremo saluto a nome del Gran Consiglio - dirà di lui come uomo-politico, come uomo di stato, come filantropo, come letterato, come artista della penna nelle rievocazioni d'arte della sua terra e della sua gente»; ed afferma che «la scomparsa quieta e tranquilla di questo uomo del popolo lascia dietro di sé una scia luminosa. Fortunato quel Paese che guarda a questa luce con fede costante».

Dopo i rappresentanti delle autorità, salutarono l'estinto: l'avv. Rodolfo Bordoni per il partito cons. dem.; i dottori Francesco Rossi ed Emilio Bianchi per l'ordine dei medici e per il circolo medico di Lugano; il dott. Manzoni per la direzione del Manicomio Cantonale; l'avv. Giacomo Lauretti per il circolo di Carona; il sig. Bianchetti di Locarno per gli amici del defunto; il prof. Lucchini per il municipio di Carona; il sig. Bernardoni per la Pro Carona ed il sig. avv. Gilardi per la famiglia.

Terminati i discorsi, si riformò il corteo funebre, che attraverso le viuzze del gentile paesello di Carona salì al Camposanto, dove le

spoglie di Giorgio Casella vennero racchiuse nella tomba di famiglia. E su questa tomba, mentre rinnoviamo ai Figli, ai Nipoti (e ai parenti tutti dell'indimenticabile scomparso le nostre cristiane condoglianze, deponiamo il fiore imperituro della riconoscenza, innalzando a Dio una prece per l'anima di Giorgio Casella e per la prosperità delle molte opere di bene a pro delle quali questo figlio devoto del Ticino ha amorosamente dedicato una lunga vita di carità, di studio e di lavoro».

Programma Musicale della festa

Durante il tempo in cui l'Urna contenente le S. Ossa di S. Girolamo veniva recata all'Altare Maggiore, il popolo cantò l'*Orphanis Patrem* popolare accompagnato dall'organo che l'ottimo nostro D. Volpi suonava. Seguirono i Vespri di D. Volpi alternati col canto Gregoriano, e dopo il Capitolo l'Inno pure di D. Volpi.

Dopo un breve intervallo fu cantato il *Magnificat* alternato anch'esso col canto Gregoriano. Durante il Bacio della S. Reliquia si cantò l'inno a S. Girolamo: Ha l'orfano un padre, del Refice.

GIORNO 8 FEBBRAIO

Messa della Comunione Generale. Allorché Sua Ecc. Mons. Luigi M. Marelli fece l'ingresso della Chiesa, fu intonato l'*Ecce Sacerdos Magnus* del Volpi. Dopo aver cantato *In voce exultationis* del Bottazzo; all'introito il Volpi ci fece sentire e gustare varie sonate fra le quali una Melodia del Moioli. L'«O Sacrum convivium» del Bentivoglio ad una voce fu eseguito dai baritoni durante l'Offertorio.

All'elevazione il Volpi ci fece ancora gustare qualche melodia, e dopo questa fu cantato l'*Adoremus* del Bottazzo a due voci. Durante la Comunione furono cantati Do-

mine non sum dignus, a due voci del Volpi, e *O salutaris Hostia* del Cervi pure esso a due voci. Alla fine della Messa fu intonato l'*Haec dies* del Volpi a due voci.

MESSA CANTATA

All'entrata del Vescovo fu intonato di nuovo l'*Ecce Sacerdos Magnus*. La Messa che si cantò fu quella del Bottazzo ad onore di S. Martino. Il *Quando Orabas* e l'*Haec dies* del Volpi furono cantati l'uno durante l'offertorio e l'altro alla fine della Messa.

III VESPERI

Anche questa volta furono cantati i vesperi di Volpi, alternati col canto Gregoriano. Seguì l'*Orphanis Patrem* a due voci del Volpi. Anche il *Magnificat* fu quello del Volpi a due voci, il quale riuscì proprio ottimamente. Il popolo con entusiasmo cantò durante la Processione l'*Orphanis Patrem* popolare. Rientrata la Processione in Chiesa, ricantato l'*Orphanis Patrem*, e riposta la S. Urna nel suo Altare, fu intonato il *Te Deum* cantato con viva riconoscenza dal popolo ed accompagnato dall'organo.

Seguì il *Tantum Ergo* a due voci del Volpi. In fine della Benedizione cantammo *O salutaris Hostia* del Cervi, e durante il bacio della reliquia si cantò ancora «Ha l'orfano un padre» del Refice. E per chiusura del quarto centenario l'ottimo nostro D. Volpi eseguì una melodiosissima suonata.

L'organo restaurato e ripulito pel Centenario fin dal Giugno 1928 e aumentato di un registro di dolciana a spese dei Padri Somaschi dalla Ditta Giorgio Maroni di Varese ha contribuito a rendere anche più bella la musica ed il canto dei postulanti.

UNO DEI CANTORI.



Calendario del Santuario

Mese di APRILE

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALE:

Ore 5.30 Prima S. Messa letta.
» 8. S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. Vergine - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - Prima S. Messa - Spiegazione del Vangelo.
Ore 7 e 8 - S. Messe lette.
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
» 14. - Dottrina ai fanciulli e alle fanciulle - Vespri - Benedizione Eucaristica Solenne.

FUNZIONI SPECIALI

1. Aprile - Lunedì dell'Angelo - Orario dei giorni festivi: Ore 14: Dottrina - Litanie della B. Vergine, Benedizione Eucaristica.
2. Aprile - Primo Martedì del mese. A sera dopo il Rosario, preci e Benedizione in onore degli Angeli Custodi - Continua la benedizione delle case.
5. Aprile - Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù - Ore 5.30 Esposizione del SS.mo - Ora di adorazione - S. Messa - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.
7. Aprile - Domenica in Albis e prima del mese. Ore 9.30: S. Messa Cantata con Omelia - Nel pomeriggio dopo la Dottrina; processione con la reliquia della Madonna e Benedizione Eucaristica solenne.
8. Aprile - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. A sera, dopo il Rosario, discorsetto, preci, canto dell'inno «*Orphanis Patrem*» benedizione e bacio della Reliquia.

- 18 - 19 - 20 Aprile - Triduo di preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe. A sera dopo il S. Rosario Litanie della B. V. - Pregbiere e Benedizione Eucaristica solenne.
- 21 Aprile - Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe e terza Domenica del mese. Ore 6 S. Messa letta; fervorino e Comunione Generale - Ore 10 S. Messa cantata, predica, processione col Ss.mo e Benedizione. Ore 14: Dottrina, Vespri solenni indi Benedizione Eucaristica solenne.
- 25 Aprile - S. Marco, Litanie Maggiori, Ore 5.30 S. Messa cantata, indi processione alla Valletta col canto delle Litanie dei Santi - Benedizione della campagna.
- 29 Aprile - S. Pietro Martire (Indulgenza plenaria) Giorno Natalizio dell'Ordine dei PP. Somaschi. Ore 8 S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. A sera dopo il Rosario Benedizione Eucaristica solenne.
- 30 Aprile - Questa sera comincia la pia pratica del Mese Mariano.



A proposito della nuova Urna pubblichiamo la seguente lettera del Prof. GIULIO BARBÈRI

Roma, (14) 6 Febbraio 1929.

Reverendissimo Padre Zambarelli
Preposito Generale dell'Ord. dei Somaschi.

Intuendo le pene ch' Ella avrà a soffrire a causa di quella che fu giudicata trascuratezza da parte mia, nei riguardi del lavoro dell'Urna di S. Girolamo Emiliani, non posso a meno di pregarla, a scanso che per l'eventuale mia colpa Ella ne debba soffrire, di far comprendere ai Signori del Comitato e a tutte

le Persone che stanno in attesa impaziente dell'Urna che, il solo torto che a Lei può attribuirsi si è di aver affidato il lavoro a un giovane artista. Senza offendere alcuno, questi non ha dei giovani moderni la fortuna dell'extemporaneità - bensì ama essere giudicato tardo nell'eseguire piuttosto che preciso come taluni, di quella precisione inconsistente che pur giunge a far buona impressione alle anime corrette ma non a cognizione delle pene dell'Arte.

La ragione, per cui con un senso critico, eminentemente logico - obiettivo, sono stato attaccato è quello di avere, io, come atto a giudicare dell'entità del lavoro - promesso che entro determinate epoche (che si succedettero) poteva essere ultimato.

Le assicuro, per quell'affetto che sinceramente Le porto e che sento di non aver usurpato, e per quelle pene da Lei sofferte per me - che se in molti periodi non ho operato fu unicamente perchè non ritenevo poter dedicare a un lavoro iniziato senza ombra di miraggi venali - ore non adatte e, disgraziatamente di queste ne ho trascorse moltissime - Ora sembra che Iddio, che oso nominare perchè non turbato come si penserebbe essere, mi abbia concesso il ritorno della tranquillità di spirito - e, in questo momento, rivedendo il lavoro che ha avanzato, sia pur lentamente, non ho il rimorso di riscontrare in alcun pezzo di esso - quelle trascuratezze tecniche che il ritenuto trascurato artista non avrebbe potuto nascondere.

La sua parola sarà ascoltata e nessuno oserà pensare ch'io, ad onta delle circostanze avverse fino ad ora, approfitti indegnamente del Suo affetto e della fiducia accordatami al primo momento.

Questa volta, non fisserò data, però il lavoro non subirà arresti.

Fra giorni si inizierà la fusione in argento della testa e degli arti superiori - e, a proposito di questo mutamento di materia (dalla cera policromata all'argento, che non porterà ad aumento di spesa) son venuto in questa determinazione per evitare possibili alterazioni di colore e per dare al lavoro un senso più nobile e più duraturo.

L'argento potrà essere patinato, raggiungendo un'impressione di tnta, dall'avorio all'argento antico e non già smagliante.

Appena fuse e cesellate queste parti, sarà mia cura eseguire buone fotografie perchè sian vedute dagli interessati - Non aggiungo altro!

Pregli il Signore perchè le Sue e le mie pene non rimangano senza l'adeguato frutto.

Baciandole la mano devotamente

G. BARBÈRI



INFORMAZIONI

— Intorno alla nuova Urna rimandiamo i nostri lettori alla lettera scritta dallo Scultore Prof. Barbèri al nostro Rev.mo P. Generale, lettera che viene pubblicata nel presente numero.

— Nel mese di Marzo nella Sala Borromini a Roma sotto l'alto patronato di Sua Em. il Card. Francesco Ragonesi si terrà un secondo ciclo di conferenze per il IV Centenario della Fondazione dell'Ordine dei PP. Somaschi in tre Domeniche successive. Nell'ultima Domenica parlerà lo stesso Em. Card. Ragonesi.

Di queste conferenze parleremo più diffusamente in seguito e probabilmente nel prossimo numero.

— Il nostro Rev.mo P. Generale volendo dare un attestato della sua alta soddisfazione per lo zelo dimostrato verso il nostro Santo Fondatore in occasione delle feste organizzate per il trasporto solenne nei vari paesi

della Valle di S. Martino della S. Urna del Santo, si è benignamente degnato di far inviare il Diploma di Aggregazione in spiritualibus ai seguenti Parroci: Rev.mo Don Cristoforo Salvi, Arciprete di Calolziocorte; Rev.mo Dott. Don Giuseppe Perego, Prevosto di Olginate; Rev.mo D. G. Baita Viganò, Prevosto Vicario Foraneo di Brivio; Rev.mo D. Luigi Perego, Parroco di Garlate; Rev.mo D. Tommaso Valsecchi, Parroco di Vercurago; Rev. D. Bassano Valsecchi, Parroco di Valderve. - Ci congratuliamo vivamente con tutti i predetti nuovi nostri confratelli, ed invochiamo su di loro le grazie più segnalate e la Benedizione del nostro S. Fondatore, la cui gloria essi hanno zelato con tanto ardore.

La Direzione

Gronaca del Santuario

FEBBRAIO 1929

10. - La bambina Nava Elisa di Giovanni, di Olginate, per causa di microbi formatisi nel ginocchio destro, appena poteva muoversi zoppicando stentatamente. Vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita perfettamente così da camminare ora con tutta speditezza.

24. - Pietro Radaelli di Felice erasi ammalato di nefrite e d'inflammatione viscerale in modo sì grave da ridursi in fin di vita ed essere giudicato inguaribile dal medico curante. Che se pur fosse guarito, il medico avea affermato che il Pietro Radaelli sarebbe rimasto rachitico. Ma Pietro Radaelli, vestito l'abito di S. Girolamo, ha ottenuto, per intercessione del Santo, la perfetta guarigione senza la minima traccia e conseguenza della gravissima malattia avuta.

28. - Anche il bambino Viganò Emilio di Rainero, di Arlate comune di Calco Olgiate, vestito de l'abito del Santo, è guarito completamente da grave polmonite. La madre venuta col figliuolo al Santuario ha fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

Offerte a S. Girolamo

Il Rev.mo Arciprete di Calolziocorte	L. 100
La signora Rusconi Giuseppina	» 10
Il signor Roncati Eugenio	» 50
N. N.	» 50
N. N.	» 7
N. N.	» 1.50

Offerta per l'Urna nuova

La Congregazione religiosa della S. Famiglia di Martinengo	» 50
N. N.	» 23

IL PADRE GAETANO LUIGI VALLETTA

Celebra quest'anno le Nozze d'oro Sacerdotali cioè il 50° dall'Ordinazione a Sacerdote di Cristo. Nel Collegio Gallio, dove il P. Valletta ha passato quasi tutta la sua vita di Somasco, il giorno 10 Febbraio hanno avuto luogo feste solenni in suo onore, feste veramente ben meritate da questo Venerando Padre, che da oltre mezzo secolo prodiga a quei giovanetti i tesori di cui è adorno il suo bel cuore paterno. Io che per un quinquennio fui testimone oculare dello zelo, delle premure assidue, della infaticabilità dell'ottimo P. Valletta nel suo Collegio Gallio, posso ben unire la mia voce al coro delle mille e mille che si sono levate ad esaltare l'opera ed il cuore di questo degno figlio di S. Girolamo nostro. Ed anche questo periodico, che il carissimo Padre Valletta insieme col degnissimo attuale P. Rettore Prof. Giuseppe Landini ama ed ha largamente diffuso e *propagandato* nel Collegio Gallio, oltre ad esserne assiduo lettore, rivolge un pensiero augurale e memore a Lui per il fausto avvenimento. Gli diciamo dunque con tutto il cuore: "Salve, Padre carissimo! Il giorno che ricorda il 50° del suo Giubileo Sacerdotale, lo ritrova (dopo mezzo secolo!) ancora sulla breccia forte e robusto. Gesù benedetto e S. Girolamo l'assistano sempre e Le concedano molti anni ancora di vita ripieni di meriti e di virtù. Noi preghiamo l'Altissimo che "rinnovi la sua gioventù", quella eterna giovinezza che non vien

meno per volgere di anni, perchè fecondata dalla grazia superna.

Ad multos, ad plurimos annos! Padre carissimo,,

p. F. SALVATORE

PEL 1929

Moltissimi hanno già premurosamente rinnovato l'abbonamento al nostro periodico. Non mancano però di quelli i quali non ci hanno ancora pensato. Li esortiamo dunque ad affrettare il rinnovo, anzi tutto per non subire ritardi o interruzioni nel ricevere il giornalino, e poi perchè il tipografo dovendo provvedere alla ristampa degli indirizzi deve sapere quali deve rinnovare e quali no. Coraggio dunque!

L' amministratore.

IL COMITATO CIVILE

Il Comitato Civile per le feste in onore di S. Girolamo ha lanciato il manifesto che pubblichiamo qui sotto. Esso con i rappresentanti più ragguardevoli di Vercurago e Somasca è intervenuto ufficialmente alla Messa solenne, muovendo da Vercurago alle ore 9.

Alle ore 14 in via 4 Novembre v'è stata l'Adunata delle Associazioni, Scuole, Asili ecc. Il corteo si è primo diretto al Parco delle Rimembranze; là ha fatto una breve sosta rimanendo per pochi minuti in perfetto silenzio rigido nel saluto romano fascista dinanzi al Monumento ai nostri gloriosi Caduti; indi per la strada della Gallavesa accompagnato dal valente Concerto di Calolziocorte che suonava inni patriottici si è recato a Somasca per prendere parte alla funzione dei secondi Vesperi e alla solennissima Processione.

Al Benemerito Comitato, al Presidente Onorario, all'illustre Podestà Cav. Arturo Borgomanero, al Vice Podestà Sig. Gerolamo Barzaghi, al degno Presidente Sig. Francesco Barzaghi, al Vice Presidente Sig. Emo Beretta, a tutti i membri, mandiamo un caldo un vivissimo ringraziamento, un plauso di cuore a nome nostro e di tutta la cittadinanza, che ha apprezzato l'atto gentile religioso e patriottico della loro ambiziosa partecipazione alle feste.

La Direzione.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conferenza di Mons. Salotti su S. Girolamo Emiliani

Nell'artistica Sala Borromini Mons. Salotti tenne l'annunciata conferenza «Un alfiere di Dio e un apostolo della gioventù» dinanzi a un numeroso e colto pubblico, che ascoltò con vivo interesse e applaudì entusiasticamente. L'oratore, ben noto a Roma per la sua calda e dotta eloquenza, oltretutto per i suoi numerosi e pregevolissimi volumi agiografici, esordì parlando dei caratteri della santità, la quale rende immortali i santi nella vita dell'umanità. Tali caratteri egli dimostrò riscontrarsi pienamente nella persona di Girolamo Emiliani, del patrizio veneto che, dopo aver consacrato la giovinezza al servizio della Patria, combattendo sulle rive del Piave contro l'esercito degli invasori fatto prigioniero e non trucidato per omaggio al suo valore, viene gettato nel fondo della stessa torre già eroicamente difesa e qui condannato a morire d'inedia. Immerso nel dolore, nella tristezza dell'abbandono, la sua anima ritrova Iddio, lo conosce, lo sente, rivive di lui; e quando, per prodigio della Vergine che gli è apparsa visibilmente, gli s'infrangono i ceppi e gli si apre la prigione, egli, fatto libero, incomincia la vita nuova, lavorando prima nel raccoglimento e nella solitudine a riformare se stesso, a debellare il proprio egoismo ed orgoglio, per riformare poi la società, signoreggiata anch'essa da

violente passioni, minacciata nella fede dalle dottrine del luteranesimo, dell'umanesimo, del naturalismo, e corrotta dalla risorta e imperante idea pagana. Così Girolamo Emiliani col fascino delle sue virtù, colla rinuncia completa del mondo, col promuovere tutta una rinascita spirituale e con gli eroismi della sua carità divenne l'alfiere di Dio, tenendo salda l'idea divina nella coscienza degli italiani. Da Dio ebbe l'impulso all'apostolato per la giovinezza diseredata, le cui condizioni, ben tristi a causa della guerra, della carestia, della pestilenza, vengono ricordate dall'oratore, che le pone a raffronto con quelle immortalate nelle pagine manzoniane. Il Santo si fa padre di tanti orfani e derelitti, prodiga tutto il suo patrimonio per lenire le loro miserie, e li raccoglie e stringe al suo cuore traboccante di carità, fondando per essi asili di ricovero nella città di Venezia, nel Veneto e nella Lombardia. La sua massima era: «salvare i corpi per salvare le anime; riconoscere e venerare Gesù in ciascuno di quei piccoli», divenendo perciò il vero precursore di un altro moderno apostolo, il Ven Don Bosco. E non solo raccoglieva dovunque turbe di orfani e di giovanetti bisognosi e abbandonati, ma non disdegnava di mendicare per essi il pane quotidiano, organizzando con criteri pedagogici le sue varie istituzioni e creando le scuole d'arti e mestieri che preludono alle moderne scuole professionali. Molti del patriziato, uomini dotti o facoltosi laici e sacerdoti attratti dal fascino delle sue,